

dove stare

Lago Maggiore
**Una notte
da gourmet**

Vicino a Verbania, **Chi Ghinn** ripropone
la vecchia locanda con camere.
Per relax e buona tavola in un colpo solo.

Appare così il panorama dalla locanda Chi Ghinn. Tutte le camere hanno affaccio sul lago e nelle belle giornate si vedono le Isole Borromeo.

di Lorenza Ferrighi • foto di Paolo Picciotto

dove stare



A lato, dall'alto: lo chef patron Adolfo Porta; il palazzetto che ospita l'hotel. Qui sotto: trancio di luccio-perca con purè di piselli e tartufo nero. A sinistra, dall'alto: l'intima sala ristorante; arredi retrò in camera; la terrazza soleggiata e vista lago.



DA VEDERE

Tra fiori e giardini

Una visita al Lago Maggiore offre anche l'occasione di rimirare e acquistare piante fiorite che in questo particolare microclima prosperano e danno il meglio di sé. Si tratta delle acidofile, categoria alla quale appartengono rododendri, azalee, camelie, che regalano fioriture variopinte. La bellezza e la qualità delle acidofile coltivate sulle sponde del Verbano sono tutelate dal Consorzio dei Fiori Tipici del Lago Maggiore (tel. 0323 586926; lagomaggiorefiori.it) al quale ci si può rivolgere per informazioni sui vivai affiliati. Tra gli eventi floreali in calendario, la *Mostra Nazionale della Camelia* che si svolgerà il 21 e il 22 marzo a Villa Rusconi Clerici, Verbania Pella (via Vittorio Veneto 16): saranno esposte centinaia di varietà provenienti dai migliori vivai del Verbano. Per visite guidate agli splendidi giardini, tra cui quelli della Letizia e della Mestizia di Villa San Remigio a Pella, estesi su circa otto ettari, si deve prenotare all'Ufficio del Turismo di Verbania (tel. 0323 556669).

Si vedono Stresa e le Isole Borromeo da quassù e poi lo sguardo corre lontano sorvolando il grande specchio d'acqua fino alla sponda lombarda. La postazione che offre cotanto panorama sul Lago Maggiore è **Chi Ghinn Locanda & Ristoro** come recita l'insegna, situata a mezza costa nel comune di Bée (VB), minuscolo borgo inerpato a circa 600 metri di altezza sul versante piemontese del Verbano. Sono sei in tutto le camere ricavate in una dimora ottocentesca di pregio, dal tetto spiovente, con intonaco ocra e scuri di un celeste pallido così come i balconi in ferro battuto. Tutte con vista garantita sul lago, le camere hanno pavimenti in cotto e arredi sobri in

sintonia con il luogo: letti in ferro battuto e biancheria ricamata. Un rifugio ideale per chi voglia godere della quiete e dei ritmi rilassati che le località lacustri riservano, rimirando dall'alto, magari appena svegli nella prima luce del mattino, il paesaggio che sedusse tra gli altri, Stendhal, D'Annunzio, Hemingway e Thomas Mann, oltre alle famiglie aristocratiche che tra il XIX e il XX secolo elessero questi luoghi a meta delle loro vacanze. Ma il posto è perfetto anche per un soggiorno all'insegna della buona cucina, quella proposta dallo chef e titolare Adolfo Porta, che affonda a piene mani nella tradizione locale ma non disdegna riedizioni creative dei sapori di un

tempo. Il tutto servito, come del resto la prima colazione, nella sala con camino e soffitti affrescati o ai tavoli allestiti nel giardino di fronte alla palazzina, sotto un gazebo sorretto da una struttura in ferro battuto. La fa da padrone il **pesce di acqua dolce** come il coregone che dà vita a una tartare, la trota di lago affumicata servita sul ghiaccio con burro fresco e pane all'aneto e i gamberi di fiume che vanno a condire i bigoli al torchio. Si può chiudere con un dessert quale l'ananas arrostito alla vaniglia con il suo sorbetto.

■ Chi Ghinn, via Maggiore 21/23; Bée (VB), tel. 0323 56326; chighinn.com Prezzi: doppia da 80 € con prima colazione.